

Con il computer a dorso di mulo Da Alicudi a Linosa, miraggio scuola

La battaglia dei sindaci: «L'istruzione antidoto allo spopolamento»

Orlando Pacchiani
ROMA

LA PRIMARIA di Alicudi, nell'arcipelago delle Eolie, un paio di anni fa conquistò la palma di 'scuola più piccola d'Europa': tre alunni, 350 scalini per raggiungerla, un mulo per portare computer e lavagna elettronica. Simbolo perfetto di una mappa che spesso fa coincidere meraviglia dei luoghi e difficoltà di garantire la sopravvivenza della quotidianità. La scuola - come il presidio medico, lo spaccio alimentare o l'edicola - diventa così una conquista: dalle Eolie alle Egadi, da Linosa (che si tiene stretta la sua scuola con grandi sacrifici) alle Tremiti, dal Giglio a Capraia. E via di questo passo, in un rincorrersi di cronache che raccontano di lotte accese per difendere gli spazi dell'istruzione. «La nostra è una battaglia continua, perché conservare la scuola nelle nostre realtà è uno dei principali antidoti contro lo spopolamento», spiega Sergio Ortelli, sindaco dell'Isola del Giglio e delegato scuola di Ancim, l'associazione istituzionale dei comuni delle isole minori.

I NUMERI catalogati dall'Indire, istituto di ricerca che opera sotto il ministero dell'Istruzione, alla voce comuni isolani più disagiati, disegnano una realtà di 39 istituti, 23730 studenti e 1962 docenti coinvolti. «Stiamo lavorando su varie proposte - spiega Giusy Cannella, ricercatrice dell'istituto che segue il progetto 'Piccole scuole crescono' - come l'insegnamento in videoconferenza ma anche la formazione dei docenti, per renderli capaci di insegnare nelle pluriclassi e sfruttare a fondo le tecnologie». Con un messaggio per il futuro: «L'unica soluzione è mettersi in rete, solo così le piccole scuole possono sopravvivere». Da tempo è sparito l'incentivo per i docenti del raddoppio del punteggio in graduatoria, per chi lavorava nelle sedi più scomode.



IN STRADA Un'immagine delle proteste di genitori e bambini dell'Isola del Giglio per difendere la scuola

E allora è necessario impegnarsi per trovare soluzioni alternative.

«**LO STATO** deve regolarizzare - spiega ancora Ortelli - le deroghe al limite minimo di 18 alunni per plesso scolastico, come chiediamo da tempo in ogni tavolo di confronto. E questo anche perché

un sostegno per alleviare gli enormi disagi dei nostri ragazzi. Ma questo non accade e spesso per studiare i giovani sono costretti a emigrare a 14 anni, magari con un genitore al seguito, spaccando così di fatto le famiglie».

Il fronte aperto è enorme e coinvolge anche molte realtà montane. Gli unici due alunni della primaria di Ceresole reale (Piemonte) sono stati ospiti sul palco dell'Ariston di Sanremo nell'ultima edizione del festival, per raccontare l'esperienza della loro scuola bonsai. Ma sulle strade, seppure con molta fatica, certi disagi si affrontano. Quando l'unico contatto col resto del mondo è un viaggio di due ore e mezzo nell'unico traghetto del giorno, la distanza diventa davvero incolmabile. E la scuola a rischio.

PROPOSTA

I Comuni: «Deroghe al limite minimo di alunni. Lo Stato deve intervenire»

non riesce a garantire l'obbligatorietà scolastica». La questione riguarda l'età 14-16 anni: «Le scuole superiori sono solo sulla terraferma e lo Stato dovrebbe fornire

I casi

Tremiti

Ormai dieci anni fa, un quattordicenne delle Isole Tremiti fu il primo in Italia a conseguire la licenza media seguendo lezioni a distanza, senza mai allontanarsi dal paese di San Domino. Si sarebbe dovuto trasferire a Manfredonia, ma seguì le lezioni sul computer, seguito da tre tutor.

Eolie

Tre alunni, a volte due. Per anni la primaria di Alicudi, nelle Eolie, è riuscita a sopravvivere con il titolo di 'scuola più piccola d'Europa'. Un documentario ha ritratto lo scenario irrealista: 350 scalini per raggiungere la struttura e l'uso di un mulo per trasportare computer e lavagna elettronica.

Egadi

Salti mortali per cercare di mantenere le presenze scolastiche nelle Isole Egadi, evitando un eccessivo turnover dei docenti: Marettimo e Levanzo perdono strutture, Favignana resiste ma lo spostamento verso Trapani è sempre maggiore, con il rischio di perdere popolazione.

Giglio

La sfida maggiore è per mantenere la scuola media: sono 12 i bambini e per ora, con la collaborazione dell'ufficio scolastico, si riesce a mantenere una pluriclassa, prima da sola e seconda-terza aggregate. Le superiori solo sulla terraferma sono un problema: a 14 anni è quasi d'obbligo il trasferimento.